

08 luglio RS

08/07/2021 La Repubblica (ed. Bologna) pag. 8	1
08/07/2021 Corriere di Bologna pag. 3	2

Animali, video, giostre e parmigiani giganti

Fico, il cibo è un gioco

Ieri sera l'inaugurazione del parco alimentare rimesso a nuovo 26 tra ristoranti e punti di street food, più spazio per divertirsi

di Marco Bettazzi

«Questo è un parco unico, che racconta Bologna, l'Emilia-Romagna e l'Italia al mondo e per questo va coccolato». Così, sotto a una mortadella gigante alta tre metri, ieri sera l'ad Stefano Cigarini ha tagliato il nastro del nuovo Fico, il parco agroalimentare che ha riaperto dopo mesi di lavori nella sua nuova veste post-pandemia. Doveva essere una festa, l'inaugurazione (la riapertura definitiva è il 22 luglio, dal giovedì alla domenica), e lo è stata, con tanto di assembramento, anche se con mascherine, al momento del taglio del nastro, quando è partita «Chissà se va», di Raffaella Carrà.

Ma la ressa non scompone il manager, anzi. «Abbiamo una capienza massima di 8mila persone, 10 metri quadri per persona, e oggi siamo 4-5 mila - assicura -. Diciamo che sono contento della risposta di stasera, sarebbe stato peggio se fossimo



stati in pochi». Già venduti circa 3mila biglietti e qualche centinaia di abbonamenti.

I lavori sono costati 5 milioni messi da Coop e Eataly e hanno trasformato il vecchio Fico in un parco «esperienziale, più divertente e facile da capire, con tanti livelli di lettura

La riapertura

Alcune immagini della cerimonia di ieri: in alto, il taglio del nastro fatto di pasta, qui sopra una delle fattorie educative per i bambini e la maxi forma di parmigiano in cui intrufolarsi come topi



ra dai bambini fino agli adulti», continua Cigarini. Fiducioso anche Nicola Farinetti, figlio di Oscar (ieri assente) e ad di Eataly, che si augura «che Fico piaccia alla città, vorremmo che Bologna ne fosse orgogliosa». E fa gli auguri al nuovo parco anche l'ex premier Romano Prodi, se-

condo cui «tutte le cose nuove all'inizio hanno problemi, qui c'è educazione e divertimento, la prima impressione è positiva».

Il vecchio Fico non è stato stravolto, gli spazi sono gli stessi ma sono stati riempiti con più cura con 30 attrazioni. C'è una bottiglia gigante da cui sgorga vino, una forma di Parmigiano-Grana in cui si entra chinandosi come topolini, gli scivoli-maccheroni subito presi d'assalto dai bambini. Le giostre che raccontano il fuoco, la terra e così via si sforzano di insegnare qualcosa, così come le 13 fabbriche multimediali dei produttori, che si animano con mega-cartoni animati proiettati sulle vetrate. Ci sono gli animali all'ingresso e 13 ristoranti e 13 punti di street food che non danno solo da mangiare ma propongono degustazioni ed esperienze. «Qui si gioca col cibo - chiosa Cigarini - del resto è meglio giocare col culatello che con Harry Potter».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istituto Ramazzini
cooperativa sociale onlus



5x1000



Dona il tuo 5x1000 per la ricerca indipendente e la prevenzione del cancro e delle malattie ambientali.

Nella tua dichiarazione scrivi **03722990375**.

L'INAUGURAZIONE

Un restyling da 5 milioni sposta lo sguardo del visitatore da shopping e pasti all'intrattenimento

Si può improvvisare anche una gara tra i ballini di fieno. Ma a bordo dei «baby tractor» sono chiamati a salire solo piloti in erba. Quasi tutto, nel nuovo Fico, è a misura di bambino. La mutazione da mercato del cibo a parco giochi del cibo deve ancora completarsi ma è in atto.

Il restyling da 5 milioni ha spostato lo sguardo del visitatore dallo shopping e dai pasti all'intrattenimento. E a divertirsi, dal 22 luglio, saranno soprattutto i più piccoli che potranno scegliere tra scivoli, pupazzi, giostre e animali. Il LunaFarm è rimasto pressoché uguale, a cambiare volto è stato il «vecchio» Fico che ora appare più rimpolpato. I vuoti sono stati riempiti con giochi e gigan-



Novità
Una grande bottiglia di vino ma non solo: altri cibi in formato gigante accolgono ora il visitatore all'interno della Fabbrica contadina italiana di Bologna lungo tutto il percorso

Fico riapre le porte alla città

Il parco post Covid è family friendly

Dai giochi e i playground ovunque alle attività la Fabbrica è a misura di bambino

tesche sculture che arredano e rendono più vivace lo spazio, assieme ai colori sgargianti dei pavimenti. «Nella nuova versione, Fico punta a essere un experience park», ricorda l'ad Stefano Cigarini. Il target è quello di una famiglia con bambini. Ma Cigarini, regista del restyling, fa presente che c'è spazio per tutti: «Il bimbo trova la capretta e il gioco, ma si può salire di livello entrando nei padiglioni scientifici e nel museo contadino, e si possono imparare i segreti del caffè e del vino, o ancora eseguire una puntatura del prosciutto: abbiamo 30 attrazioni e 60 esperienze, 26 tra ristoranti e street food».

Il biglietto d'ingresso (8 euro, 10 con il LunaFarm) è una delle novità. «Perché i bolognesi dovrebbero veni-



Per i più piccoli La campana e altri giochi lungo il percorso per i bimbi

re? Perché qui si vive una giornata emozionante, perché i bimbi si diventeranno di più con il culatello che con Harry Potter, per l'offerta culinaria presente così diversificata e perché Fico è un oggetto unico al mondo che va coccolato». L'abbonamento di 29 euro l'anno (59 con accesso al LunaFarm), che dà anche diritto a uno sconto del 10% su alcuni punti ristoro e acquisti, è stato pensato proprio per chi vive in città.

Diminuiscono i giorni d'apertura (dal giovedì alla domenica) e cambia l'obiettivo economico: portare a regime un milione di visitatori paganti all'anno e raggiungere in 3 anni l'utile in bilancio. Alla festa di Fico 2.0 ha preso parte anche l'ex presidente del consiglio Romano Prodi con la consorte Flavia. «Sta-

sera bisogna fare gli auguri a Fico: è divertimento ed educazione assieme, e se non è partito come si sperava è perché tutte le cose nuove hanno sempre dei problemi» ha fatto presente il Professore prima di iniziare il tour.

All'ingresso, dopo aver superato un grande albero (finto) con deliziose papere (vere) che vi nuotano intorno, il viaggio nel vecchio Fico vestito di nuovo parte con cacioto-

»
L'appello
Perché i bolognesi devono venire? Perché Fico è un oggetto unico al mondo che va coccolato

te, prosciutti, salami e mortadelle sulla testa. Sono di plastica ma sopra un muro di prosciutti San Daniele veri (e buonissimi, sulla fiducia). Sculture di mucche accompagnano ad una forma di grana-parmigiano labirintica dove infilarsi come topini. Un sipario di tagliatelle porta a un corridoio sovrastato da fusilli, maccheroni e farfalle che volano sulle teste dei visitatori. Chi vuole può scivolare nei rigatoni.

Resta la spiaggia per il beach volley. Si aggiungono corridoi con soffitti fatti di tappi, poi di grappoli d'uva poi di olive e infine di dolcetti. Prima di arrivare al mercato di Eataly c'è spazio anche per una giostra con gelati, cornetti, ciambelle e torroni sui quali girare intorno. Chi conosce Fico non lo troverà stravolto, piuttosto riempito e più family friendly. «Speriamo che piaccia a Bologna e che ne sia orgogliosa», diceva ieri Nicola Farinetti ad di Eataly. Apre il 22 ma già 3 mila biglietti sono stati venduti, assieme a qualche centinaia di abbonamenti. Ieri la festa di inaugurazione si è aperta sulle note di «Chissà se va» di Raffaella Carrà. Un omaggio, più che un dubbio.

Francesca Blesio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

al Cuntadein da Piero
RISTORANTE PIZZERIA

Via Serrabella, 4 | Rastignano fraz. di Pianoro (Bo) | Tel. 051 74 28 86 | Chiuso il Lunedì

Specialità Marinare - Sfiziose napoletane
Pizza al metro - Pizza verace napoletana - Forno a legna
Ampio parcheggio privato - Parco giochi e giardino estivo